

FASCISMO FOIBE ESODO



Le popolazioni (italiane, slovene, croate) che abitavano le terre al confine orientale pagarono un pesante costo di particolare repressione e violenza sotto il fascismo, con l'occupazione militare italiana della Slovenia e della Croazia e quella tedesca dell'Adriatisches Kuestenland e poi nella tragedia che portò alle foibe del 1943 e del 1945 e all'esodo lacerante dall'Istria della popolazione italiana colà residente da secoli. Questa terra, divisa dalla violenza fascista e dalla violenza dell'occupazione militare italiana, ritrovò l'unità nella resistenza contro i tedeschi, ma la perse di nuovo quando si scatenò una tragedia che non è riconducibile a nessuna misura di ritorsione umanamente spiegabile con le tante violenze patite in precedenza, in quanto in essa vi fu espressione non di ritorsione per antiche offese ma violenza nazionalista di Stato.

Le memorie divise non sono un male marginale che possa essere ignorato. Sono un male che affonda le radici nella storia, nella repressione violenta della libertà e nelle responsabilità del fascismo per gli orrori della guerra scatenata, per la sua collaborazione con l'esercito tedesco che mise a ferro e fuoco il Paese nel corso dell'occupazione militare dal '43 al '45. Le memorie divise sono un male che non può essere esorcizzato come molti pacificatori d'accatto vorrebbero fare, con assurde equazioni di eguaglianza. Per questo vogliamo contribuire ad una rivisitazione non ideologica della storia, nella consapevolezza che in tutte le memorie vi sono enfasi e silenzi che rendono ciascuna memoria più rigida, più tagliente, più antagonista.



SEZIONE VARESE

VARESE
8 Febb 2011, ore 21
“Giorno del Ricordo”
Sala Claudio MACCHI
c/o COOPUF
V. De Cristoforis 5

Ne discutiamo con
Antonio M. Orecchia
Docente di Storia contemporanea
all'Università dell'Insubria
Moderà l'incontro
Enzo R. Laforgia
Istituto Varesino "Luigi Ambrosoli"